



CUCCO E BRAMATI IN TRIONFO A SAN COLOMBANO E A MIRADOLO TERME CONCEDONO IL BIS

“. .è questo un vago fertilissimo colle, posto nel mezzo della Gallia Cisalpina , cui dalla parte esposta a Borea e ad Euro è prossimo San Colombano, castello assai noto e cinto di forti mura. A piè del colle scorre il Lambro limpidissimo fiume e benchè piccolo, è capace di sostenere barche di ordinaria grandezza, il quale scendendo per Monza , di qui non lungi, si scarica nel Po: a ponente si stende lo sguardo a larga e spaziosa veduta , e regnavi gradita solitudine e amico silenzio..”

Così nel lontano 1300, Francesco Petrarca descriveva il singolare paese di San Colombano al Lambro, unico paese collinare nel mezzo dell'immensa pianura padana.

I suoi dolci declivi, sono principalmente coltivati a vigneto e dalle sue uve si ricava il rinomato vino di San Colombano, che è l'unico vino d.o.c di tutta la provincia di Milano.

Sabato 5 maggio, grazie all'impegno dell'A.S. Sordi Martesana di Cernusco, e del suo collaboratore Nino Arrigoni, nativo di questi luoghi, è stata organizzata la prima prova di cross country, dell'edizione 2007 della challenge Deaf Mtb Cup, al suo 8° anno consecutivo.

Ben 50 bikers si sono presentati all'appuntamento con la prima maglia azzurra della stagione, per confrontarsi su un bellissimo percorso disegnato fra le stradine e le vigne sulla collina che sovrasta San Colombano, dominata dall'imponente castello.

Sfortunatamente il giorno prima, e dopo mesi di siccità, si è scatenato un violento nubifragio che ha trasformato alcuni passaggi campestri in veri e propri fiumi di fango, ma che comunque non hanno spaventato i bikers, abituati a ben di peggio.

Fra essi, e dopo 3 anni di assenza, è ritornato a competere il bravo Julius Matovcick, slovacco di llava, accompagnato da due fidi scudieri. Un tocco di internazionalità che ha impreziosito questa prova.

Il lotto dei pretendenti alla prima maglia azzurra è, come da tradizione, ristretto ai soliti noti (Cucco, Dissegna, Irsara, Monaco, Padrin, Matovcick..). La novità sta nella partecipazione di un simpatico ragazzino sordo valdostano di 13 anni, Kevin Kohn, naturalmente sul percorso ridotto dove ha comunque fatto vedere le sue ottime potenzialità. Il tempo è tutto dalla sua parte.

Poche le donne in campo. Dopo la defezione dell'ultima ora della fuoriclasse Telsler, logica vuole che la vittoria non possa sfuggire alla Bramati, visto che la Fuchs non è ancora in grado di impensierirla minimamente. E' facile che la Bramati si diventerà a contare quanti maschi stavolta lascerà dietro di sé...

Il percorso è asfaltato solo in zona partenza ed arrivo. Tutto il resto è off-road, attraverso stradine e viottoli impantanati, e misura poco meno di 8 km.

La partenza, come al solito forsennata, vede il gruppo subito disgregarsi sull'imbuto della prima salita, dove chi ha più tecnica riesce a non far slittare la ruota e a rimanere ben saldo in sella. A parte i migliori che se ne vanno, più della metà sono costretti a mettere piede a terra e spingere la bici per quasi 300 metri, fin dove la pendenza si addolcisce ed il terreno si fa un po' più compatto.

Tra quelli che se ne vanno, naturalmente ci sono tutti i migliori, e fra essi anche un caparbio Larch, che stanno insieme per quasi tutto il primo giro

Alla prima tornata, Cucco innesta il turbo, neanche si guarda indietro, ed inizia la sua galoppata trionfale. Dietro arrancano Monaco e Matovcick, con Dissegna lento a carburare.

Alla seconda tornata il vantaggio di Cucco è già sensibile, mentre Monaco e Matovcick in coppia si alternano nell'inseguimento. Dissegna intanto si scalda e recupera qualcosa. Alla terza tornata Cucco ormai è imprevedibile. Quasi 5 minuti il vantaggio sugli inseguitori. Potrebbe fermarsi a mangiare un panino e bere un bicchiere di ottimo San Colombano tanto, per come lo si è visto pedalare, se anche lo avessero superato gli sarebbe bastato mezzo colpo di pedale per riportarsi di nuovo in testa. All'ultimo giro, Dissegna si fa sempre più vicino ai due inseguitori. Pare che Monaco abbia dei problemi alla bici e cede un po'. Sull'ultimo strappo prima della discesa verso l'arrivo, Dissegna tira fuori le ultime stille di energia e riesce a staccare un Matovcick ormai senza più carburante. Intanto Cucco si gode lo strameritato trionfo. Ha perfino tempo di bersi un tè caldo,



asciugarsi, cambiarsi le scarpe, mettersi la tuta ed assistere, 7 minuti dopo, all'arrivo del secondo. Mai in una gara di cross country del deaf mtb cup si era visto un distacco così considerevole tra il primo ed il secondo. Le ipotesi sono due: o Cucco è diventato un superman, cosa assai improbabile vista la sua non più verde età (ciclisticamente parlando), o gli altri sono diventati dei brocchi. Dissegna poteva giustificarsi con dei problemi intestinali, Monaco con dei problemi meccanici... ma gli altri? Padrin aveva da poco ripreso la bici, dopo un inverno ed una primavera trascorsa a preparare una maratona (finita poi in 3 ore 40. Bravo!). Irsara? Strana la sua débacle... Si era sempre visto lottare con i primi, quasi sempre era salito sul podio... Stavolta è arrivato staccatissimo. Speriamo sia stata solo una parentesi negativa e si riprenda presto.

Bramati, come previsto, fra le donne ha fatto gara a sé. E' andata comunque forte, se quasi la metà dei maschi (su 50 partenti) si sono dovuti rassegnare a guardare il suo bel fondoschiena (e lo dico senza volgarità).

Tutti sono stati comunque bravissimi ad arrivare, a parte i due ritiri per problemi meccanici. La voglia di arrivare è superiore alla fatica di pedalare. Sarebbe un bel motto.

Il giorno seguente, a Miradolo Terme, ad un tiro di schioppo da San Colombano, era in programma la seconda edizione del Duathlon Deaf Mtb Cup.

E' Miradolo Terme, in provincia di Pavia, un paesino adagiato ai piedi del colle di San Colombano. Un tempo era rinomato per le sue terme, oggi ancora frequentate, ma cadute un po' in disuso. La gente preferisce luoghi più altisonanti (Salsomaggiore, Porretta, ...) ma non per questo più salubri, anzi... Miradolo è nota, inoltre per aver dato i natali a Gerry Scotti, il noto presentatore di "chi vuol esser milionario?". Già, chi non vorrebbe essere milionario? Alzi la mano...

Ironia vuole che un po' più in là, a San Colombano, sia nato un certo Don Carlo Gnocchi, paladino dell'assistenza ai poveri e bisognosi. Siamo dunque in una terra di benefattori, dove un prete in odore di santità aiuta i poveri con quel che può e quel che trova, mentre uno showman regala milioni a chi ha la fortuna di partecipare ad un talk show.

Sulla campagna che circonda Miradolo, tra le risaie appena seminate, si è svolta la seconda edizione del campionato Deaf Mtb Cup di duathlon (bici e mtb). Il percorso, tutto pianeggiante, ma tutto sterrato e su prato, è risultato alquanto faticoso.

I 24 partecipanti, comunque, ce l'hanno messa tutta per ben figurare.

La frazione di corsa (di 7 km), com'era prevedibile è andata al favorito Daniele Bellitto, il quale dopo essersi limitato a controllare per tre quarti di gara, ha piazzato il suo spunto micidiale e nessuno ha saputo resistergli. Quasi un minuto ha dato al secondo arrivato, Padrin. Si vede che correre la maratona serve a qualcosa. Per la cronaca, Bellitto l'ha corsa a Padova in 3 ore esatte.. Due maratone ai primi due posti. Più logico di così.

Comunque Cucco, Larch e Monaco non hanno perso molto terreno, e grazie alla seconda frazione in mtb hanno agevolmente recuperato il gap, superato Bellitto e Padrin, e se la sono giocata. Scontata la vittoria di Cucco, che andava come una moto Ducati, anche là dove gli altri sembravano in sella ad uno scooter. Soltanto Matovcick ha corso sui suoi ritmi, ma aveva perso troppo nella corsa per sperare nel podio che è stato completato da Larch e Monaco, quest'ultimo molto bravo a sfruttare la sua tecnica raffinata in mtb e "volare" là dove gli altri pedalavano affannati.

Bramati ha facilmente bissato il successo del giorno prima.

Quattro gare e due vincitori... Cucco e Bramati. Il resto è tutto un ottimo contorno.

L'Anum di Montebelluna, scesa in forze (10 atleti) nel cross country, ed in forze ridotte (solo due) nel duathlon, ha comunque conquistato successo fra le Società, seguita da Cernusco (che sorpresa!) e Bolzano.

Prossimo appuntamento a Verdignes, in Alto Adige, per la seconda prova.

Vedremo se la maglia azzurra, ben salda sulle spalle di Cucco, riuscirà a cambiare padrone.

Risultati e classifiche sul sito www.deafmtbcup.org

Claudio Geronazzo